TORNATA DEL 23 APRILE 1859

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO RATTAZZI.

SOMMARIO. *Omaggio — Presentazione di relazioni sui progetti di legge: personale giudiziario; polverificio di Fossano; bilanci della guerra; della marina; e attivo pel* 1860; *strade nazionali del Piccolo e del Gran San Bernardo — Relazione e disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri per la concessione di poteri straordinari al Governo del Re durante la guerra — Incidente sul pronto esame negli uffizi — Sospensione per due ore, e ripresa della seduta pubblica — Relazione sullo schema di legge sopra annunziato — Discussione immediata del medesimo — Dichiarazioni dei deputati Solaro della Margarita e De Sonnaz — Votazione ed approvazione dei due articoli e dell'intiero disegno di legge.*

La seduta è aperta alle ore 12 1/4 pomeridiane.

CAVALLINI G., *segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

RELAZIONI SUI PROGETTI DI LEGGE: PERSONALE GIUDIZIARIO; POLVERIFICIO DI FOSSANO; BILANCI DELLA GUERRA; DELLA MARINA; E ATTIVO PEL 1860; STRADE NAZIONALI DEL PICCOLO E DEL GRAN SAN BERNARDO.

BOGGIO, *relatore*. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la relazione sul progetto di legge relativo al personale giudiziario. (*Ilarità*) (1)

TORELLI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per le spese del polverificio di Fossano. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 928.)

QUAGLIA, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione relativamente al bilancio del Ministero della guerra per l'anno 1860. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 590.)

DEPRETIS, *relatore*. Ho l'onore di presentare la relazione sul bilancio passivo della marina pel 1860. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 600.)

BRUNET, *relatore*. Ho l'onore di presentare la relazione sul bilancio attivo del 1860. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 600.)

CAVALLINI G., *relatore*. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge per costituzione di consorzi delle due strade nazionali del piccolo e del gran San Bernardo. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 922.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

(1) Questa relazione non fu stampata nè distribuita.

OMAGGIO.

PRESIDENTE. L'intendente generale di Savona fa omaggio alla Camera di 12 esemplari del resoconto delle deliberazioni del Consiglio divisionale di Savona nella sessione 1858.

Nè sarà fatto deposito alla biblioteca.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DI POTERI STRAORDINARI AL GOVERNO DEL RE DURANTE LA GUERRA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del Governo.

La parola spetta al ministro dell'interno. (*Vivissimi segni d'attenzione*)

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno*. Signori, le grandi potenze europee, nell'intento di trattare la quistione italiana per mezzo della diplomazia, e di tentare, se fosse possibile, risolverla pacificamente, determinarono nel mese di marzo di convocare a tal fine un Congresso.

L'Austria però subordinava la sua adesione a questo progetto ad una condizione risguardante la sola Sardegna, quella cioè del suo preventivo disarmo. Tale pretesa, respinta senza esitazione dal Governo del Re come ingiusta e contraria alla dignità del paese, non trovò appoggio presso nessuno dei Gabinetti. L'Austria allora ve ne sostituì un'altra, quella di un disarmo generale.

Questo nuovo principio diede luogo ad una serie di negoziati, i quali, a malgrado della frequenza e della rapidità delle comunicazioni telegrafiche, continuarono parecchie settimane e riuscirono alla proposta dell'Inghilterra, che voi ben conoscete, e che fu accettata dalla

Francia, dalla Russia e dalla Prussia. Sebbene il Piemonte scorgesse a quante dubbiezze, a quanti inconvenienti poteva dare luogo l'applicazione del principio, nondimeno, per spirito di conciliazione e come ultima possibile concessione, vi aderì.

L'Austria per lo contrario lo ha recisamente rifiutato. Cotale rifiuto, di cui ci pervenivano notizie da tutte parti di Europa, ci veniva poi officialmente annunciato dal rappresentante dell'Inghilterra a Torino, il quale, d'ordine del suo Governo, ci significava che il Gabinetto di Vienna aveva determinato di rivolgere al Piemonte un invito diretto a disarmare, chiedendo definitiva risposta nel termine di tre giorni.

La sostanza e la forma di un tale invito non possono lasciare dubbio veruno agli occhi di tutta Europa sulle vere intenzioni dell'Austria. Esso è il risultato e la conclusione dei grandi apparecchi di offesa che da molto tempo l'Austria riunisce sulle nostre frontiere, e che in questi ultimi giorni divennero ancora più potenti e più minacciosi.

In questa condizione di cose, in presenza dei gravi pericoli che ci minacciano, il Governo del Re credette suo debito di presentarsi senza indugio al Parlamento e di chiedergli quei poteri che reputa necessari per provvedere alla difesa della patria. Pregò quindi il vostro presidente di riunire immediatamente la Camera, separatasi per le vacanze pasquali. E sebbene ieri ad ora tarda ci giungesse indirettamente notizia che l'Austria indugiava a compiere il divisato invito diretto al Piemonte, però avendo essa rifiutato la proposta inglese, questo non modifica punto la situazione, nè può modificare il nostro proposito.

In queste circostanze le disposizioni prese da S. M. l'imperatore dei Francesi sono per noi ad un tempo e un conforto e un argomento di riconoscenza. (*Profonda sensazione*) Confidiamo pertanto che la Camera non esiterà a sanzionare coi suoi voti la proposta di conferire al Re i pieni poteri che i tempi richieggono.

(*Con voce commossa*) E chi può essere miglior custode delle nostre libertà? Chi più degno di questa prova di fiducia della nazione? Egli, il di cui nome dieci anni di regno fecero sinonimo di lealtà e di onore (*Applausi fragorosi dalla Camera e da tutte le tribune*); Egli che tenne sempre alto e fermo il vessillo tricolore italiano; Egli che ora si apparecchia a combattere per la libertà e la indipendenza! (*Nuovi e prolungatissimi applausi — Sensazione generale vivissima*)

Siate certi, o signori, che, affidando in questi frangenti la somma delle cose a VITTORIO EMANUELE, il Piemonte e l'Italia faranno plauso unanime alla vostra risoluzione. (*Acclamazioni generali e prolungate*)

« Art. 1. In caso di guerra coll'impero d'Austria, il Re sarà investito di tutti i poteri legislativi ed esecutivi, e potrà, sotto la responsabilità ministeriale, fare per semplici decreti reali tutti gli atti necessari alla difesa della patria e delle nostre istituzioni.

« Art. 2. Rimanendo intangibili le istituzioni costituzionali, il Governo del Re, durante la guerra, avrà la facoltà di emanare disposizioni per limitare provvisoriamente la libertà della stampa e la libertà individuale. » (*Ripetuti applausi dalle gallerie*)

PRESIDENTE. Siccome il progetto di legge è già stampato, sarebbe, secondo me, conveniente che, stante la massima urgenza, i deputati passassero immantinente negli uffizi per esaminarlo e nominare i commissari; questi, riunendosi subito, potrebbero eleggere un relatore il quale riferisse oralmente, e si potrebbe fin d'oggi discutere e votare la legge.

Se la Camera adotta questa proposta, si potrebbe intanto levare la seduta pubblica per riprenderla di nuovo alle due o alle tre.

Voci. Alle tre! alle tre!

DEPRETIS. Appunto perchè trattasi di momenti supremi e di legge gravissima, io prego la Camera a non volere precipitare la discussione. Ammetto che la si possa affrettare, ma se vuolsi affrettarla di troppo, ne verrebbe danno a questa autorità di cui la legge vuol essere sempre rivestita. Io quindi pregherei l'onorevole presidente a volere lasciare qualche maggior agio ai deputati onde esaminare questa legge; e se si vuole fissare la riunione in questa stessa giornata, sia in ora più tarda, nelle ore della sera.

PRESIDENTE. Io ho proposto che la seduta si riprenda alle ore tre, e l'onorevole Depretis propone per questa sera.

Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Depretis.

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Pongo ai voti la proposta di riaprire la seduta alle tre.

(È approvata.)

La seduta è levata alle 12 3/4.

La seduta è ripresa alle ore 3 pomeridiane.

RELAZIONE E DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DI POTERI STRAORDINARI AL GOVERNO DEL RE DURANTE LA GUERRA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione sul disegno di legge per la concessione dei poteri straordinari al Governo del Re durante la guerra. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 975.)

La parola spetta al deputato Chiaves per farne la relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 975.)

CHIAVES, *relatore*. Signori, i supremi eventi in cui versa la patria, la necessità del provvedere con quei mezzi più energici che soli può somministrare in così eccezionali emergenze la unità di volere e di azione; la fiducia che il Governo di Vittorio Emanuele II nelle attuali circostanze seppe meritare, dimostratagli non solo dal paese e da questo stesso Parlamento, ma dalle altre parti d'Italia con manifestazioni e con fatti che non hanno, per la rilevante loro significanza, alcun riscontro nella storia, tutto ciò ha persuasa la vostra

Commissione ad adottare il progetto di legge che vi fu stamane presentato. (*Segni generali di approvazione*)

Se qualche lieve modificazione fu introdotta nella redazione dei due articoli che lo compongono, ciò non fu punto per alterare o sminuire l'importanza delle facoltà che con questa proposta ci vengono domandate, ma solo per meglio provvedere all'integrità di quelle guarentigie alla cui tutela questa nazionale rappresentanza trovasi essenzialmente preposta. E queste modificazioni vennero consentite dal ministro stesso appunto perchè non facevano che meglio spiegare quei concetti che il Governo traduceva nei proposti articoli a tale riguardo.

Ho quindi l'onore di presentarvi il seguente progetto di legge, proponendovene, a nome della vostra Commissione unanime, l'approvazione:

« Art. 1. In caso di guerra coll'impero d'Austria e durante la medesima il Re sarà investito di tutti i poteri legislativi ed esecutivi, e potrà, sotto la responsabilità ministeriale, fare per semplici decreti reali tutti gli atti necessari alla difesa della patria e delle nostre istituzioni.

« Art. 2. Rimanendo intangibili le istituzioni costituzionali, il Governo del Re avrà la facoltà di emanare disposizioni per limitare provvisoriamente, durante la guerra, la libertà della stampa e la libertà individuale.»

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

La parola spetta al deputato Solaro della Margarita. (*Movimenti di attenzione*)

SOLARO DELLA MARGARITA. Non intendo discutere l'opportunità di questa legge: la gravità delle circostanze mi impone quella prudente riserva che ho creduto conveniente serbare fin dalla tornata del 12 corrente; spiego soltanto il contegno che credo dovere tenere.

Secondo l'opinione mia individuale, i rappresentanti della nazione non possono consentire nè all'abolizione, nè alla sospensione delle franchigie guarentite dalla legge fondamentale.

Secondo sempre la mia opinione individuale, accordare il voto a questa legge, sarebbe abdicare i nostri diritti, consentire a cosa che eccede il nostro mandato. Ma, se non posso fare atti contrari alle mie convinzioni, non debbo in questi momenti solenni osteggiare ciò che molti credono conveniente. Per questo motivo, imitando l'esempio che nel 1848 con molti altri deputati dava l'onorevole Lanza, il quale ora siede sugli scranni ministeriali, mi asterrò dal votare. (*Movimenti*)

DE SONNAZ. Domando la parola. (*Ilarità e movimenti*)

Secondo anche la mia individuale opinione sono d'accordo in tutto coll'onorevole preopinante, meno che io non mi asterrò, ma voterò di no, perchè credo tale sia l'intenzione dei miei committenti.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intende passare alla discussione degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli.)

Leggo l'articolo 1:

« In caso di guerra coll'impero d'Austria, e durante la medesima, il Re sarà investito di tutti i poteri legislativi ed esecutivi, e potrà, sotto la responsabilità ministeriale, fare per semplici decreti reali tutti gli atti necessari alla difesa della patria e delle nostre istituzioni. »

Pongo ai voti quest'articolo.

(La Camera approva.) (*Fragorosi applausi dalle tribune*)

Avverto le tribune che è assolutamente proibito qualunque segno di approvazione o di disapprovazione.

« Art. 2. Rimanendo intangibili le istituzioni costituzionali, il Governo del Re avrà la facoltà di emanare disposizioni per limitare provvisoriamente, durante la guerra, la libertà della stampa e la libertà individuale.»

(La Camera approva.)

Si passerà alla votazione della legge per squittinio segreto. (*Movimento generale di viva attenzione*)

Risultamento della votazione:

Presenti	136
Votanti	134
Maggioranza	68
Voti favorevoli	110
Voti contrari	24

Si astennero i due deputati Solaro della Margarita e De Bosses.

(La Camera approva.)

(*Applausi generali e fragorosi — Da tutti i lati della Camera si rizzano ad un tratto moltissimi deputati, e alzando la mano gridano:* Viva il Re! Viva l'Italia!)

Per la prima seduta che avrà luogo, i signori deputati saranno avvisati a domicilio.

La seduta è levata alle 3 3/4.